

FILOSOFIA

La politica secondo Edith Stein

MAURIZIO SCHOEPFLIN

«**E**lla ci porta infatti nel vivo di questo nostro secolo tormentato, additando le speranze che esso ha acceso, ma anche le contraddizioni e i fallimenti che lo hanno segnato». Così scriveva Giovanni Paolo II a proposito di santa Teresa Benedetta della Croce nel motu proprio del 1° ottobre 1999, con il quale la proclamava compatrona d'Europa insieme a santa Brigida di Svezia e a santa Caterina da Siena. Con quelle parole il grande Papa polacco metteva in luce una caratteristica saliente della figura dell'ebrea Edith Stein, nata a Breslavia nel 1891, filosofa, convertitasi al cattolicesimo, fattasi monaca carmelitana, uccisa ad Auschwitz nel 1942, beatificata nel 1987 e canonizzata l'anno seguente. Possiamo individuare la caratteristica cui si è fatto cenno nella dimensione profondamente europea della testimonianza di questa donna eccezionale, dimensione resa evidente anche dalla varietà dei suoi scritti, che toccano alcuni dei temi tipici della storia e della cultura del nostro continente, dalla filosofia alla pedagogia, dall'antropologia alla spiritualità alla mistica. In questo contesto non sorprende che nella prima metà degli anni Venti del Novecento la Stein abbia elaborato e pubblicato un'opera intitolata *Una ricerca sullo Stato*, riproposta di recente a cura di Angela Ales Bello e Marco Paolinelli. Certo, la politica non occupa un posto centrale nel complesso delle

ricerche e degli studi steiniani, ma non le è estranea: da giovane si impegnò direttamente sul terreno politico, militando nel Partito Democratico Tedesco, che fu il perno della coalizione che governò la Germania al tempo della Repubblica di Weimar. È vero che la Stein abbandonò il partito, delusa dall'indegnità morale di molti dei suoi componenti, ma l'interesse per la riflessione sullo Stato rimase vivo in lei. Inoltre la sua formazione fenomenologica, ricevuta direttamente dallo stimatissimo maestro Edmund Husserl, la spingeva a esaminare in modo non convenzionale né arbitrario tutte le realtà, compresa quella politica e, in particolare, proprio quella dello Stato. Riferendosi al pensiero steiniano, scrive la Ales Bello nell'Introduzione: «Lo Stato in quanto tale mantiene una sua configurazione autonoma, può essere indagato in se stesso mettendone in evidenza la struttura fondamentale della libertà e della sovranità, come una personalità; tuttavia, è una personalità di cui fanno parte singoli e ciò che accade esistenzialmente fra loro non può essere indifferente per la sua sopravvivenza, anche se non intacca la sua natura». Non per caso, la seconda parte dell'opera reca il titolo *Lo Stato dal punto di vista dei valori*: di sicuro Edith Stein non poteva eludere le questioni etiche implicate dalla politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edith Stein

Una ricerca sullo Stato

Città Nuova. Pagine 216. Euro 23,00



Edith Stein (1891-1942)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

